

# Turismo, le due facce del boom aumentano i visitatori, meno incassi

> Arrivi in crescita, ridotta la capacità di spesa. Dati confortanti sull'occupazione nel settore

In Sicilia nel 2016 i turisti sono aumentati, ma la spesa complessiva è diminuita. La Banca d'Italia, che certifica nella bilancia commerciale la spesa dei turisti stranieri e di quelli italiani, fornisce un dato impietoso: i connazionali in viaggio nelle nove province dell'Isola hanno sborsato l'anno scorso sostanzialmente lo stesso importo del 2015, ma c'è un crollo della spesa degli stranieri. Il totale è un calo del 20 per cento: 1,6 miliardi di euro entrati nelle casse delle imprese siciliane contro i 2 miliardi del 2015. Effetto, secondo gli operatori, della ridotta capacità di attrarre visitatori da Paesi meno colpiti dalla crisi, ad esempio la Russia: l'anno scorso dal più grande degli stati ex-sovietici è arrivato solo l'1,6 per cento dei visitatori non italiani,

mentre solo da Francia, Germania e Spagna arriva quasi il 40 per cento dei turisti stranieri. Proprio sulle destinazioni dell'est stanno lavorando i due principali aeroporti dell'Isola. Ma c'è un dato in controtendenza: gli occupati nel settore turistico aumentano.

REALE A PAGINA II

# La lunga scia della crisi Aumentano i turisti ma spendono di meno

Nel primo semestre del 2016 una crescita degli arrivi  
Gran parte degli stranieri però viene dalla vecchia  
Europa alle corde. E il piatto piange per 400 milioni

**CLAUDIO REALE**

La scena è quella di una famiglia di quattro persone che entra in un albergo della Sicilia orientale. La camera è tutt'altro che low cost, ma nelle mani dei genitori ci sono le bottiglie d'acqua che serviranno per non attingere dal minibar. È un'immagine diffusa, che rappresenta in fondo il grande fenomeno del turismo in Sicilia nell'anno di grazia 2016: i turisti aumentano, e in questo primo scorcio del 2017 continuano a farlo, ma la spesa complessiva diminuisce. La Banca d'Italia, che certifica nella bi-

lancia commerciale la spesa dei turisti stranieri e di quelli italiani, fornisce un dato impietoso: i connazionali in viaggio nell'Isola hanno sborsato l'anno scorso sostanzialmente lo stesso importo del 2015, ma c'è un crollo della spesa degli stranieri.

Il totale è un calo del 20 per cento: 1,6 miliardi di euro entrati nelle casse delle imprese siciliane, contro i due miliardi del 2015. «Il profilo di spesa del viaggiatore medio — osserva il presidente di Federalberghi, Nico Torrisi — si è decisamente abbassato. Lo si percepisce, ad esempio, dalle spese extra: ne-

gli alberghi sono in netto calo». I turisti, insomma, sono di più ma spendono di meno.

**I NUMERI CRESCONO ANCORA**

Che l'aumento dei turisti ci sia lo dicono i dati ufficiali. Gli ultimi rilevamenti con il bollino Istat risalgono al primo semestre del 2016, ma sono particolarmente lusinghieri: l'aumento, rispetto allo stesso periodo



Peso: 1-16%,2-87%,3-9%

dell'anno precedente, è del 21,6 per cento. E quest'anno sembra andare addirittura meglio: l'aeroporto di Punta Raisi, ad esempio, nel ponte pasquale ha registrato rispetto all'anno scorso un lusinghiero incremento del 20,6 per cento, che arriva a toccare addirittura punte dell'87 se si prende in analisi il solo traffico internazionale. Bene anche Fontanarossa, che vede gli arrivi aumentare del 29 per cento se si mette a confronto il periodo compreso fra il 13 e il 19 aprile di quest'anno e la settimana fra il Giovedì santo e il mercoledì successivo alla Pasqua del 2015.

#### PREVISIONI IN CHIAROSCURO

Un po' peggio stanno andando le previsioni, almeno per quello che riguarda la Sicilia orientale: «Per le prenotazioni di maggio — prosegue Torrisi — l'effetto G7 ha provocato un rallentamento in una delle mete chiave, Taormina. Gli ospiti non vanno lì per restare segregati negli alberghi. Probabilmente, comunque, ne guadagneremo in termini di ritorno di immagine, anche se mi pare si sia particolarmente indietro». Meglio stanno andando le province occidentali: «In questa fase — annota il palermitano Luigi Campanella, presidente della Fiavet, la federazione di agenzie di viaggio e tour operator — c'è un risveglio nella richiesta di vacanze, con un aumento che quantificherei intorno al 15 per cento.

C'è una ripartenza netta del turismo primaverile ed estivo».

#### VIAGGIATORI LOW COST

Il problema, secondo gli operatori del settore, è però legato alla crisi. Che, certo, morde la Sicilia e l'Italia, ma che in Europa non risparmia praticamente nessuno. Il punto è che la gran parte dei turisti accolti nell'Isola nel 2016, secondo i dati non ancora definitivi elaborati dalla Regione, proviene proprio da Paesi della vecchia Europa in crisi: Francia e Germania fanno da sole il 33,7 per cento, con un dato che supera il 50 solo aggiungendo Spagna (5,4 per cento), Olanda (4,6) e Gran Bretagna (8,2). Il risultato si vede nei fatti, con esempi che vanno dall'acquamerale acquistata al supermercato fino alle cene: «In questo periodo — racconta Carlo Castello, presidente delle guide turistiche del Siracusano — capita spesso di vedere una coppia di turisti che al ristorante divide una pizza in due. Le mance ne risentono: fino a qualche anno fa con gli stranieri erano laute, ora si vedono con il binocolo». «Soprattutto per spagnoli, francesi e tedeschi — dice Torrisi — il profilo medio di spesa è in decisa contrazione. In questa fase bisognerà puntare su mercati in espansione, come quello russo».

#### CACCIA AI RUBLI

Proprio sul filo diretto con la

Russia stanno lavorando i due principali aeroporti dell'Isola: Torrisi, che è anche amministratore delegato della Sac, la società di gestione dello scalo di Fontanarossa, incontrerà nei prossimi giorni uno dei principali operatori delle prenotazioni online e sta per annunciare nuovi voli da e per il più grande dei Paesi ex sovietici, mentre alla Gesap, l'azienda che gestisce invece Punta Raisi, il presidente Fabio Giambrone si prepara ad annunciare, venerdì prossimo, nuove tratte europee in una conferenza stampa con Ryanair e andrà a trattare nei prossimi giorni con gli operatori russi. «A regime — annuncia Giambrone — l'obiettivo è espandere i collegamenti con l'Est europeo e in particolare proprio con la Russia». Dalla quale, al momento, proviene appena l'1,6 per cento dei visitatori.

#### NON SANTIFICARE LE FESTE

I dati di questo 2016, però, sono tutti in chiaroscuro. Perché ce n'è un altro che salta all'occhio, il saldo degli occupati: l'Istat, in questo caso, ha certificato i primi nove mesi dell'anno, ma l'aumento c'è anche su questo fronte, con un settore (comprensivo però del commercio) che vede una crescita del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 309.800 addetti a 320.800. Anche su questo, pe-

rò, c'è il rovescio della medaglia: se i lavoratori protestano per i turni di Pasqua — l'ultimo allarme, lanciato venerdì, è di Cgil, Cisl e Uil — la Cgia di Mestre fotografa la Sicilia come la quarta regione d'Italia nella quale il lavoro domenicale e festivo è più diffuso. Un dato sul quale si riflette appunto la vocazione turistica dell'Isola: secondo il centro studi veneto, il 23,7 per cento dei lavoratori siciliani timbra il cartellino anche nelle festività, con una percentuale poco al di sotto dei dati di Puglia (24), Sardegna (24,5) e Valle d'Aosta (29,5). I dati del boom, insomma, ci sono tutti. Manca solo gli incassi.

#### EX ASSESSORE

Nico Torrisi, presidente siciliano di Federalberghi e amministratore delegato della Sac, la società che gestisce l'aeroporto catanese di Fontanarossa  
In alto, turisti a Palermo

+21,6%

Le rilevazioni dell'Istat segnalano un andamento molto positivo, con un balzo dei visitatori nell'Isola

1,6 mld

Le entrate nelle casse delle imprese del settore hanno fatto registrare un calo consistente





Peso: 1-16%,2-87%,3-9%